ultime **l'Unità** notizie

LE PROPOSTE BRITANNICHE NUOVAMENTE AL CENTRO DELLE CONSULTAZIONI OCCIDENTALI

Macmillan avrebbe protestato a Bonn per il discorso del cancelliere Adenauer

Oggi e domani i colloqui con Debré e Couve de Murville - Direttive « più elastiche » alla diplomazia tedesca?

LONDRA, 12. — Macmillan e Selwyn Lloyd si preparano ad affrontare domani, nella nuova situazione aperta dalla crisi dell'oltranzismo tedesco-occidentale, la ripresa delle consultazioni occidentali in vista della conferenza di Ginevra. La visita di Debre e di Couve de Murville, che avrà luogo, appunto, domani e martedì sarà il primo atto di tale ripresa. Seguirà, nella stessa giornata di martedì, la riunione del « gruppo di lavoro » anglo-franco-americano-tedesco, incaricato di elaborare nei dettagli le proposte messe a punto nel convegno di Washington dei ministri degli esteri e nella successiva sessione atlantica. Il 29 aprile, nuova riunione dei ministri degli esteri, mentre Montgomery conferirà a Mosca con Krusciov. Infine, in maggio, nella settimana immediatamente precedente la conferenza di Ginevra, Macmillan vedrà Adenauer a Londra e Churchill incontrerà Eisenhower a Washington.

Il calendario dell'attività diplomatica britannica e occidentale in genere e, come si vede, fittissimo — ancor più fitto di quanto si ritenesse al termine delle riunioni atlantiche, quando della crisi di Bonn non si aveva che un vago sentore — e comprende numerosi incontri ad alto livello. E' su questi, evidentemente, che Londra punta le sue carte principali, contando far prevalere le sue tesi in una situazione politica più fluida. Le riunioni di lavoro, dalle quali dovrebbero uscire proposte particolari comuni, sembrano interessare di meno i dirigenti britannici, che preferiscono riservarsi, in ultima analisi, una certa libertà d'azione a Ginevra. In questo quadro si colloca anche l'incontro di domani con gli statisti francesi.

Nelle conversazioni con Debre e con Couve de Murville, a quanto si dice, Macmillan e Selwyn Lloyd cercheranno di sfruttare a fondo gli elementi di incertezza della situazione a Bonn, sia per quanto riguarda i temi della trattativa con l'URSS, sia per le prospettive europee. Un mutamento politico a Bonn, essi faranno notare, potrebbe rimettere in causa le basi stesse dell'oppoggio economico tedesco alla Francia, che è lo sfondo dell'alleanza fra i due paesi, e del MEC: di qui l'opportunità, per Parigi, di assumere posizioni meno radicali. Gli statisti britannici si sarebbero assicurati, nella loro azione, il tacito appoggio della Norvegia e della Danimarca, paesi che non fanno parte del MEC, e dell'Olanda.

Il « Reynold News », organo del movimento delle cooperative, dichiara stamane che Selwyn Lloyd ha convocato l'ambasciatore della Germania occidentale a Londra e gli ha consegnato ieri a titolo riservato una energica protesta del governo Macmillan per le dichiarazioni del cancelliere Adenauer radiodiffuse mercoledì scorso. Il governo britannico — aggiunge il giornale — sarebbe persuaso che il dott. Erhard succederà al cancelliere Adenauer e darà prova, nelle sue nuove funzioni, di realismo nei confronti dei problemi europei, di una maggiore reticenza nei confronti dell'« asse Bonn-Parigi » e di una migliore comprensione delle relazioni tra la Germania e la Gran Bretagna.

Da parte sua il « Sunday Dispatch », conservatore, rivela che il cancelliere Adenauer ha inviato ieri, dalla sua residenza del lago di Como, un messaggio personale a Macmillan, nel quale egli si sforza di dissipare i « malintesi » che i suoi recenti discorsi hanno fatto nascere. In tale lettera — secondo il giornale — Adenauer pone in rilievo l'importanza dei suoi prossimi colloqui con il primo ministro britannico che permetteranno ai due statisti di affrontare il tema delle relazioni anglo-tedesche e quello dei rapporti tra est ed ovest.

A queste informazioni, sulla cui attendibilità non è possibile formulare un giudizio, fanno riscontro altre, che parlano di « direttive più elastiche » impartite da Bonn alla sua delegazione nel gruppo di lavoro che inizia la sua attività martedì. I tedeschi si dichiarerebbero pronti a « dare il loro contributo per zone distensive nel quadro della sicurezza europea, come primo passo per un colloquio sul disarmo », senza più condizionare in modo assoluto passi del genere ad accordi sulla riunificazione. Si dichiarerebbero inoltre pronti a « migliorare i contatti tecnici ed economici » con la RDT. Insisterebbero invece nel respingere una confederazione delle due Germanie e la discussione sul trattato di pace.

Depositi di esplosivi scoperti in A. Adige

BOLZANO, 12. — Proseguono ininterrottamente da parte dell'arma dei carabinieri e della polizia le indagini relative agli atti dinamitardi verificatisi recentemente a Bolzano e in altre località dell'Alto Adige. In un anfratto roccioso sulla altura di Castel Firmiano un pattuglia di carabinieri ha scoperto la scorsa notte un notevole quantitativo di esplosivi.

Si tratta di « saponette » di tritolo a forma quadrangolare e [illegible] per un peso complessivo di circa quindici chilogrammi, di una rudimentale bomba già pronta per l'uso con dieci chilogrammi di esplosivo, di cinque detonatori e di alcuni metri di miccia.

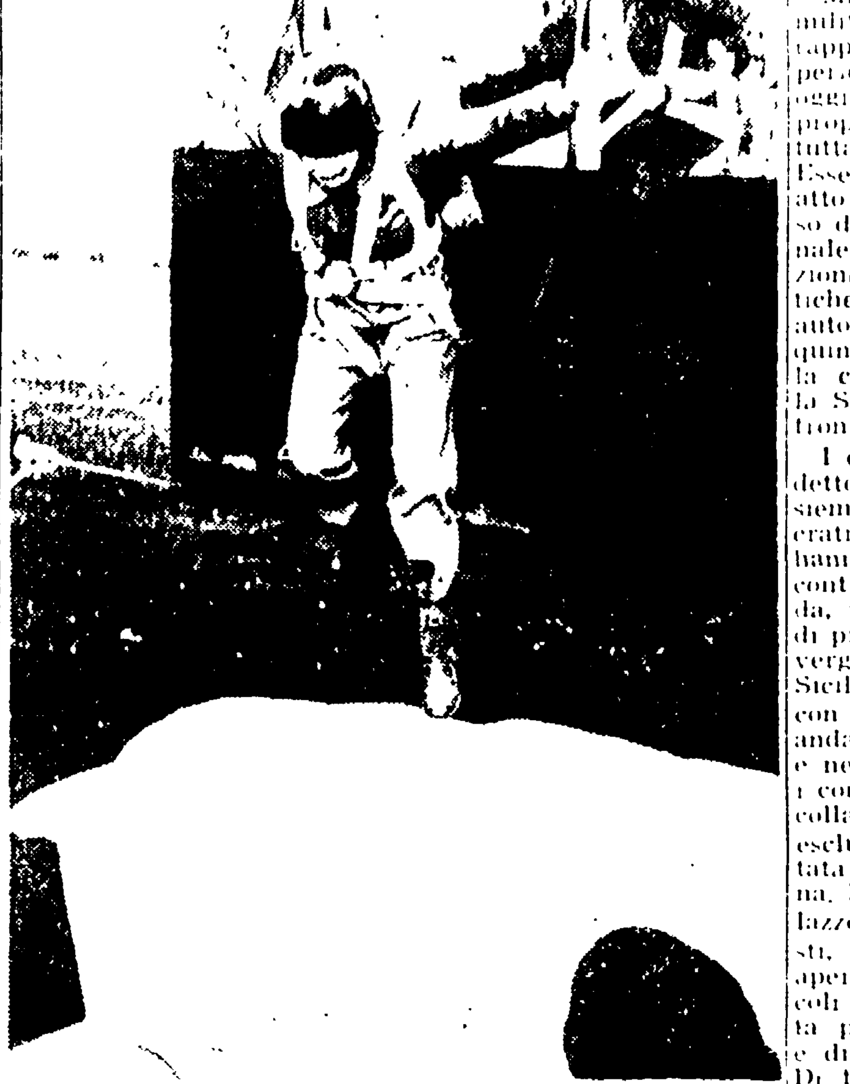
Altro materiale di minor conto, insieme a manifestini e a pubblicazioni, è stato rinvenuto nel corso delle perquisizioni. Alcune persone sospette, residenti nella per [illegible] di Bolzano, sono state fermate ed interrogate.

Le spoglie di S. Pio X traslate in S. Marco

VENEZIA, 12. — Il convoglio recante le spoglie di San Pio X è giunto stamane alle ore 4.10 alla stazione di Venezia.

Poco dopo, presenti [illegible] e le persone che l'avevano scortato [illegible] l'urna è stata trasportata [illegible] e rimasta fino alle 16 [illegible] in cui ha avuto [illegible] tenne [illegible] nella basilica di San Marco.

B.B. "paracadutista"



ABINGTON (Inghilterra) — Brigitte Bardot, in tenuta da paracadutista, mentre si lancia nel « vuoto » dalla gondola di un pallone aereo. Il salto come si vede è assai modesto, a pochi decimetri dai piedi dell'attrice è stato sistemato un soffice materassino. La scena ripresa farà parte del film « Babette s'en va-t-en guerre » dove Brigitte Bardot è nelle vesti di un agente segreto (Telefoto)

I delegati del PCI visitano Anscian

Festose accoglienze — Una visita alla comune popolare di Tazin che comprende 72.000 abitanti

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 12. — *La delegazione del Partito Comunista Italiano guidata dal compagno Paietta, che attualmente si trova in Cina, ha compiuto una prima parte della sua missione con la visita di tre giorni nei grandi centri industriali del Nord-Est, che costituiscono la più potente ed avanzata base industriale della Repubblica popolare cinese. Per due giorni la delegazione è stata a Sceniang (ex Mukden) capoluogo della provincia di Liaoning; il giorno successivo essa ha visitato il grande centro siderurgico di Anscian, dove ha visto in funzione i principali reparti, dai modernissimi altiforni ai laminatoi: questa colossale acciaieria da sola fornirà quest'anno sei milioni di tonnellate di acciaio.*

I compagni italiani, dovunque si sono portati, sono stati accolti da affettuose manifestazioni di simpatia non soltanto da parte dei dirigenti politici locali ma anche dagli operai, dagli studenti e dal popolo di numerosi rioni dove la delegazione si è recata per visitare edifici di abitazioni e nidi d'infanzia. Parole di benvenuto agli ospiti erano state scritte dappertutto su striscioni rossi o su grandi lavagne intarsiate.

Ad Anscian la delegazione ha assistito alla prima colata di un piccolo altoforno sperimentale costruito con mezzi rudimentali, ma con molta ingegnosità, dagli studenti dell'Istituto siderurgico locale. I compagni italiani hanno anche presenziato, salutati con rulli di tamburo, danze e canzoni popolari, alla festa di primavera che si è svolta nella scuola siderurgica.

Nello Sceniang la delegazione ha visitato la Comune popolare di Tazin, una grande unità di 72.000 abitanti confinante con la città. Una lunga e vivace discussione è intercorsa tra i contadini cinesi e i compagni italiani, ai quali sono state illustrate le esperienze produttive e politiche compiute dalla nuova organizzazione.

Ancora nello Sceniang la delegazione ha visitato due grandi officine, una per la costruzione di macchine utensili pesanti, l'altra di torni, in tutt'e due i delegati italiani hanno discusso con i dirigenti cinesi i problemi industriali, politici e sindacali nonchè le realizzazioni sociali raggiunte per gli operai. La delegazione è stata accompagnata nella sua visita dal compagno Liu Ming-yi, membro del Comitato centrale del Partito comunista cinese

EMILIO SARZI AMADE'

NEGLI U.S.A. PADRE E FIGLIO: 1200 FURTI IN TRE ANNI

NEW YORK, 12. — **Un vero primato di furti è stato conseguito da due individui, padre e figlio, nella città e nelle vicinanze di Philadelphia: Milleduecento in tre anni. Si tratta del quarantottenne Herman Udelson e del figlio ventisettenne Samuel, il quale aveva già avuto a che fare con la giustizia e, a quanto pare, dirigeva questa « impresa familiare ». I furti sono stati commessi sempre di giorno. Il giovane, che si faceva passare per commesso viaggiatore in gioielli, cercava di vendere oggetti di valore che in genere provenivano da furti precedenti. Egli si presentava alla casa della vittima prescelta e se dopo aver bussato ripetutamente alla porta nessuno rispondeva, entrava nella casa dopo aver manomesso la serratura e prendeva tutti i gioielli e il denaro che trovava.**

Arrestato il ladro d'un famoso disegno che fu rubato al Louvre oltre un anno fa

Abile ed esperto conoscitore d'arte, aveva rubato anche al Museo di Zurigo — Osò perfino chiedere « lumi » al prof. Longhi a Firenze — Come si è tradito

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12. — Il più famoso museo d'arte di Francia, il Louvre, era riuscito a tener segreto per un anno il furto di un piccolo prezioso disegno italiano del XV secolo, ma l'autore del furto, un tedesco di nome Karl Heinz Berck, si è fatto arrestare per un altro colpo compiuto ai danni del museo di Zurigo il 19 marzo scorso: e attraverso le maglie del segreto istruttorio i giornalisti hanno appreso anche l'altra, più succosa notizia, che è stata pubblicata stamane, causando non poco dispiacere negli ambienti del museo del Louvre.

Il disegno rubato e non ancora recuperato è opera di Francesco Di Stefano, detto il Pesellino, vissuto dal 1422 al 1475. Di lui sono presenti al Louvre anche due dipinti. Il furto avvenne durante una esposizione di disegni della scuola fiorentina del '400, che si tenne nelle sale del secondo piano del museo, nel mese di maggio del 1958. Il valore dell'opera verrebbe stimato intorno ai sei milioni di franchi. Subito la polizia francese indirizzò i propri sospetti su un cittadino tedesco, recidivo in materia di furti di quadri e particolarmente affezionato all'arte italiana del '400. Aveva già rubato opere di questo periodo ad Amsterdam e al museo del Lussemburgo e si spostava da un paese all'altro cambiando spesso di nome.

Nei dodici mesi trascorsi dopo il furto al Louvre la polizia francese e l'Interpol hanno più volte ritrovato e perduto le tracce del Berck. Scoperto a Milano nel dicembre scorso, mentre cercava di vendere il disegno, riuscì a sparire. Ma nel mese di marzo si seppe che una piccola « Crocefissione » della scuola di Rimini era stata rubata alla Kunsthaus di Zurigo e che il Berck si trovava in quel periodo in quella città. Il 26 marzo l'avventuriero compariva a Firenze dove osò presentarsi al prof. Roberto Longhi per ottenere una perizia sul quadro rubato a Zurigo. Il Longhi si accorse che doveva trattarsi di un oggetto rubato ma non fece in tempo ad avvertire la polizia e il Berck sparì nuovamente. Venne a Parigi. Qui, con l'imprudenza tipica dei romani, si rivolse ad un famoso commerciante di quadri, e poi, sollecitato da lui, accettò di mostrare la piccola « Crocefissione » a un critico d'arte, Vitale Bloch. Per sua sfortuna, il Bloch ha frequentato a lungo la Kunsthaus di Zurigo e sa che la « Crocefissione » conservata in quel museo reca sul retro un altro disegno. Appena l'ebbe tra le mani, infatti, la riconobbe e allora giocò d'astuzia: disse che voleva studiarla meglio e pregò il Berck di tornare nel pomeriggio. Appena il ladro uscì, chiamò al telefono Zurigo ed ebbe la conferma che il quadro era stato rubato. Ormai Berck era in trappola e lo sapeva. Tentò infatti di tornare subito sui suoi passi per riavere la tela, ma Bloch non si fece trovare. Intanto la polizia era stata avvertita. Berck, per sfuggirle, abbandonò il prezioso dipinto nelle mani del critico d'arte e si nascose in un albergo del quartiere latino. Qui la polizia l'ha arrestato lunedì scorso. Il tedesco afferma però di non essere l'autore del furto del Louvre. Sa dove è nascosto il disegno del Pesellino in Germania: ma per accompagnarvi la polizia chiede di essere lasciato libero.

Oggi, al Louvre, c'era la solita folla domenicale. I guardiani non sapevano nulla, o fingevano di non sapere negli ambienti del più grande museo di Francia e uno dei più famosi del mondo, un furto e un vero scandalo.

SAVERIO TUTINO

Delfino catturato vivo a Cesenatico

CESENATICO, 12. — Dopo tre giorni di tentativi per la cattura organizzata del delfino, i motopescherecci « C[illegible] » e « Fiorenza » della base di Cesenatico sono riusciti a catturare un delfino vivo al largo della costa anconetana.

NELLA PRIGIONE MODELLO DI CARACAS

Cesaroni agguantato mentre tenta la fuga

CARACAS, 12. — Enrico Cesaroni, il capo dei banditi che rapinarono mezzo miliardo sul tesoriere di una banca milanese, in via Osoppo, è stato colto dai custodi della prigione modello di Caracas, dove è rinchiuso, mentre tentava l'evasione, alla vigilia del suo processo. I carcerieri sono piombati su di lui mentre lavorava sulle sbarre della finestra della sua cella con una torcia ad acetilene.

Il Cesaroni, come si ricorderà, è stato arrestato nel Venezuela, dove si era rifugiato dopo essere sfuggito alla polizia italiana, a quella francese, a Scotland Yard e al FBI americano. Gli altri partecipanti alla rapina erano stati arrestati prima di lui.

I dirigenti del carcere di Caracas hanno trovato nella sua cella tre carte di identità in bianco e tremila dollari in valute straniere, nonchè una lima. La polizia indaga per identificare gli elementi che erano in contatto con il bandito fuori della prigione.

Il fratello di Baldovino sposa un'italiana

BRUXELLES, 12. — Il palazzo reale di Bruxelles annuncia oggi il fidanzamento ufficiale del principe Alberto di Liegi con la principessa italiana donna Paula Ruffo di Calabria.

Il principe è fratello di Re Baldovino.

Il discorso di Longo a Catania

(Continuazione dalla 1. pagina)

di involuzione reazionaria e nuove possibilità di evoluzione democratica. Il governo Segni ha accresciuto queste contraddizioni e persegue in ogni campo una politica contraria all'interesse nazionale come all'interesse siciliano. Nel Veneto e in Sardegna ha accettato, di propria iniziativa, l'installazione delle rampe per missili; in Sicilia, ha dato — a Catania — una base alla sesta Flotta americana e contemporaneamente impugna le leggi dell'Assemblea. Le due cose sono logicamente legate: ogni concessione economica, politica e militare allo straniero porta sempre ad una riduzione dei diritti della libertà e della sovranità nazionale. Una tale politica non soltanto è rivolta contro un paese come la Unione Sovietica che non ci minaccia in alcun modo, ma anzi ci propone patti di pace e di cooperazione economica; ma viene attuata in un momento in cui alcuni paesi dello stesso schieramento atlantico ricercano una propria strada per l'accordo internazionale.

Il governo DC non è quindi mosso da ragioni di difesa nazionale, bensì dalla propria subordinazione agli interessi dei grandi monopoli italiani e stranieri, i quali in un clima di distensione vedono un pericolo per il proprio predominio politico. Ciò spiega la pazzesca affermazione di Pella, che getta su tutta l'Italia la tragica ombra della distruzione atomica.

Ma le installazioni di basi militari e missilistiche non rappresentano soltanto un pericolo per il futuro; già oggi esse fanno sentire il proprio peso negativo su tutta la situazione italiana. Esse infatti costituiscono un atto di sabotaggio al processo di distensione internazionale e spingono alla limitazione delle libertà democratiche, a cominciare dalla autonomia siciliana. Ecco quindi il grande valore della campagna elettorale che la Sicilia si appresta ad affrontare.

I comunisti siciliani — ha detto ancora Longo — insieme ad altre forze democratiche ed autonomistiche, hanno già dato un grande contributo indicando la strada, valida per tutta l'Italia, di più ampie alleanze e convergenze politiche. Qui in Sicilia è stato dimostrato con i fatti, che, se si vuole andare avanti, è possibile ed è necessario collaborare con i comunisti. Per anni questa collaborazione era stata esclusa ed era stata presentata come l'inizio della rovina. In realtà, il governo Milazzo, sostenuto dai comunisti, è stato quello che ha aperto, pur tra mille ostacoli e sabotaggi, una concreta prospettiva di progresso e di democrazia per l'Isola. Di tale democrazia è parte integrante la nuova legge elettorale, che è stata migliorata rispetto alla precedente e che, se ancora non è completamente proporzionale, non è certo per colpa dei comunisti, i quali, qui come dovunque, si sono battuti per dare la più completa rappresentanza a tutte le forze politiche.

Inoltre, il governo Milazzo ha portato avanti una serie di leggi positive: per l'industrializzazione, per l'agricoltura, per la difesa di tutti i ceti produttivi, per la instaurazione di una atmosfera di moralità in tutta l'attività degli uffici regionali. La strada seguita è dunque quella giusta, perchè è la strada della convergenza di tutte le forze che accettano un comune programma autonomista, di sviluppo economico e di rinnovamento sociale.

La Conferenza regionale del PCI ha confermato che l'elaborazione di una tale prospettiva non può essere opera di un solo partito. Nessun partito, in Italia così come in Sicilia, può governare da solo. In sede nazionale la DC ha scelto la collaborazione dichiarata con le destre, seguendo la propria natura di partito della conservazione, in Sicilia le forze popolari ed autonomiste hanno compiuto anch'esse una scelta, e hanno scelto la via dell'unità e dell'isolamento della DC. Si tenta ora di spaventare la opinione pubblica presentando questa convergenza di forze diverse come una riesumazione del « frontismo ». Ma non si tratta di riesumare vecchie formule di collaborazione, poichè nuove e più ampie sono anzi oggi le forme che offre la situazione politica. Si tratta però — ha detto con forza Longo — di respingere in ogni caso e in ogni circostanza il ricatto politico che tende a mantenere divise le forze operaie e popolari. Oggi è assurdo pensare di poter realizzare qualunque programma progressivo e democratico senza la collaborazione dei comunisti i quali, insieme con i socialisti, rappresentano una grande maggioranza della classe operaia e dei ceti lavoratori. Qui sta l'alternativa alla DC.

In questo schieramento sono entrati con slancio i cristiano-sociali staccatisi dalla DC, numerosi gruppi di repubblicani, di indipendentisti, di socialdemocratici. Il fatto che questi gruppi non siano totalmente d'accordo con noi, non rappresenta un elemento di debolezza ma anzi una prova della forza e della validità dello schieramento, perchè dimostra che al di sopra delle divisioni ideologiche ci uniscono una comune esigenza di rinnovamento e un comune programma autonomista. Questo schieramento ha, come comune nemico, il monopolio; e indica la strada per lo sviluppo dell'industria e dell'occupazione, per uno sfruttamento razionale delle ricchezze del sottosuolo siciliano, per una politica di lavori pubblici e di trasformazioni agrarie, di libertà dei lavoratori, di rispetto dei diritti sindacali.

Può darsi che non si raggiunga un pieno accordo su tutti questi punti; ma noi siamo pronti a discutere ed a trattare con tutti, perchè per noi la politica di collaborazione e di unità tra tutte le forze autonomistiche e popolari non ha uno scopo limitato e contingente, ma mira lontano, tende cioè ad investire i problemi di fondo della rinascita della Sicilia in una visione di larghe prospettive.

Questa è la nostra concezione della democrazia, in Sicilia e in Italia; proprio per questa coerenza democratica e unitaria il PCI è il solo che non presenta divergenza alcuna tra la propria politica nazionale e la propria politica regionale. Niente di simile può dire la DC, la cui azione è anzi fondata esclusivamente sulla pretesa al monopolio politico del potere. Al contrario, noi non soltanto rispettiamo i nostri alleati e li consideriamo forze necessarie al progresso e alla causa comune ma, di fronte a loro, non manteniamo alcuna riserva ed alcun calcolo; anzi rivolgiamo loro l'invito perchè si impegnino a fondo a raccogliere tutti i voti che le loro idee, la loro azione politica e le loro persone potranno attirare.

Naturalmente, nessuno può contestare ai comunisti il diritto, anzi il dovere, di impegnarsi anch'essi a fondo per il massimo successo del partito nelle elezioni. I comunisti si presentano al corpo elettorale — ha detto Longo avviandosi alla conclusione — come il partito che ha dato il maggior contributo alla sconfitta della DC e dei nemici della Sicilia, come il partito più unitario, il quale ha difeso con maggiore continuità e forza le rivendicazioni di tutti gli strati operosi dell'Isola. Il successo delle elezioni dipende quindi soprattutto — ha sottolineato l'oratore — da noi, dalla chiarezza di orientamento del partito e dalla sua capacità di mobilitazione.

Il 7 giugno è una data augurale. Nel 1953 abbiamo dato scacco alla legge-truffa; nel 1959 si tratta di rendere definitiva la cacciata della DC dal governo siciliano e di dare così una stabile alternativa alla DC, valida non solo per la Sicilia ma per tutta l'Italia.

Le conclusioni del discorso di Longo sono state accolte da una commovente e vibrante manifestazione di entusiasmo.

Le manifestazioni per la pace

CAGLIARI

(Continuazione dalla 1. pagina)

contro l'installazione in Sardegna e in altre regioni delle rampe per missili con testata atomica.

« L'accordo intervenuto tra il governo presieduto dall'on. Segni e gli Stati Uniti — dice l'appello — fa apparire l'Italia come un paese nemico della distensione e della pace, che contrasta col desiderio di tutti gli italiani di vedere la patria sottratta al pericolo della devastazione atomica, delude le speranze del popolo sardo di vedere l'Isola rapidamente avviata sulla via della rinascita ».

L'appello, votato all'unanimità, dopo la lettura datane dall'on. Giuseppe Asquer, vicepresidente del Consiglio regionale, sarà distribuito in tutti i comuni dell'Isola, sottoposto alla firma dei cittadini ed infine consegnato ai presidenti della Camera e del Senato da una delegazione.

L'assemblea ha avuto inizio con la nomina della presidenza alla quale sono stati chiamati il dott. Ubaldo Moronesi, assessore della provincia di Roma; l'on. Luigi Polano, presidente del Movimento regionale della pace, la prof.ssa Angiola Massucco-Costa, ordinaria di psicologia dell'Università di Cagliari; l'on. Girolamo Sotgiu nonchè tutti i componenti del comitato esecutivo regionale della pace. Il prof. Ottavio Businco, direttore della clinica radiologica dell'Università di Cagliari, ha inviato una lettera nella quale esprime la sua piena adesione alla conferenza.

L'on. Luigi Polano, primo oratore ufficiale della manifestazione, ha osservato che il governo Segni rappresenta la punta avanzata dell'oltranzismo atlantico avendo per primo accettato l'installazione di basi atomiche americane, mentre gli altri Paesi della NATO le rifiutarono.

Il dott. Ubaldo Moronesi ha denunciato il paradossale comportamento del governo Segni, che voleva lasciare all'oscuro l'opinione pubblica dei piani preparati a Washington per l'installazione di basi atomiche in Sardegna e nel Veneto.

Nella giornata di oggi manifestazioni in difesa della pace, contro l'installazione di basi atomiche nell'Isola, si sono succedute in decine di comuni. A Sassari si è avuta una giornata di lotta in difesa della pace. Nella città natale dell'on. Segni è stata lanciata una petizione della Federazione giovanile comunista che invita tutti i giovani ad unirsi per respingere l'accordo avvenuto tra il governo italiano e quello degli Stati Uniti.

A Carbonia centinaia di firme vengono raccolte in calce ad una petizione che chiede l'allontanamento del ministro Pella dal dicastero degli Esteri.

Sempre a Carbonia, le donne dell'UDS hanno lanciato una petizione che viene fatta firmare nei caseggiati popolari a diecine e diecine di donne. La petizione sarà consegnata al presidente della regione da una delegazione di vedove di guerra e di miniera che partirà da Carbonia. A Cortoghiana e a Quartu, i muri e l'asfalto stradale sono apparsi stamane letteralmente tappezzati di grandi scritte: « Non vogliamo i missili in Sardegna, il governo Segni attui il Piano di Rinascita ». Petizioni ed ordini del giorno, lettere, vengono indirizzati alla Camera, al Senato ed al Consiglio regionale da numerosi centri del Nuorese, dell'Oristanese e della Gallura.

SIENA

(Continuazione dalla 1. pagina)

non di regime sociale, ma tra una linea d'azione politica che porta ad aggravare i contrasti internazionali e una linea che mira ad attenuare tali contrasti. L'oratore ha ricordato come ricorrano quest'anno il decimo anniversario della NATO e quello dei partigiani della pace.

I propagandisti del Patto Atlantico, nella loro esaltazione, non hanno portato un solo argomento valido. Hanno detto che la NATO ha evitato la guerra ed invece ci sono state guerre in Corea, Indocina, Kenia, in Egitto e una sanguinosa e ancora in corso in Algeria: tutte queste guerre sono state alimentate dalle armi della NATO o fornite dai paesi che ne fanno parte. Hanno definito « difensivo » il carattere del patto, però i dirigenti di questa alleanza al tempo stesso riconoscono come unico rappresentante della Germania il governo di Bonn e assumono una posizione aggressiva che indica come intendano risolvere con la forza il problema tedesco ignorando una realtà esistente.

I propagandisti della Nato sostengono la forsennata politica di riarmo con lo slogan « non c'è pace senza sicurezza », mentre oggi con i missili non c'è più sicurezza alcuna senza pace e l'unica via che si apre è quella della trattativa, della fine della guerra fredda, dell'accordo.

Dopo avere ricordato come il movimento della pace in questi dieci anni d'attività sia riuscito ad inserire nel gioco della diplomazia milioni di uomini e come quanti vogliono la pace debbano oggi unire le forze per questo obiettivo anche se non sono d'accordo nel determinare la responsabilità dell'odierna tensione, Spano ha sottolineato tutta la gravità della scelta operata dal governo italiano accettando le rampe atomiche, proprio nel momento in cui i dirigenti americani parlano di « guerre limitate » nel quadro di una nuova strategia elaborata dopo la costruzione dei missili intercontinentali per sottrarre il loro paese dalla distruzione.

In questo quadro vengono oggi, in Italia i missili atomici, il cui impiego per dichiarazione dei dirigenti della politica italiana sarà deciso dai generali americani e non certo dal Parlamento italiano perchè l'installazione degli ordigni di guerra avviene nel quadro stesso degli accordi del Patto Atlantico.

L'Italia dunque dovrebbe fare da esca, parafulmine per far scaricare il potenziale dei paesi aggrediti per cui l'intervento strategico americano, previsto dalla nuova strategia, in un secondo tempo avverrebbe quando del nostro paese non resterebbero più che delle macerie.

Esaminate infine le contraddizioni della politica estera italiana, che si giustificano solo con le preoccupazioni di carattere interno per cui i missili vengono in funzione di una parte politica contro l'altra, Spano ha indicato l'unica via oggi possibile che è quella di lavorare e lottare per l'Italia, per la sua gente, per la sua tranquillità, cose queste che si identificano con la fine della guerra fredda, la distensione e la soluzione attraverso pacifiche trattative dei problemi che sono al centro dei contrasti internazionali.

La polizia impedisce un comizio per la pace

BOLOGNA, 12. — **Nel Bolognese, a Padulle di Sala Bolognese, la polizia ha impedito oggi il comizio che il compagno Bettini, segretario provinciale della FGCI, doveva tenere. Giovani e cittadini si sono egualmente trattenuti sulla piazza per riunirsi in assemblea alla casa del popolo e hanno deciso di riconvocare il comizio per mercoledì sera.**

Particolarmente attiva la raccolta delle firme in calce al referendum del movimento della pace: centinaia di firme sono state raccolte a Sala Bolognese; 700 alle Case Buie, 300 a Pontevecchio, 100 in via S. Stefano a Bologna.

Si uccide 5 giorni dopo il suicidio della nipote

ENNA, 12. — Una penosa tragedia, iniziatasi cinque giorni or sono a Leonforte con il suicidio di una giovane, ha avuto oggi un seguito: anche il nonno della ragazza si è tolto la vita.

La 23enne Anna Russo, abitante con la famiglia nel paese dell'Ennese, sembra a seguito di un diverbio svoltosi fra la mamma ed uno zio e ascoltato dalla giovane all'insaputa dei parenti, si è impiccata cinque giorni or sono in una stanza della propria abitazione. Il pretore di Leonforte, nel corso delle indagini per accertare i motivi del suicidio, aveva ordinato la traduzione al paese d'origine del nonno materno della ragazza, il 62enne Giuseppe Bellomo che da alcuni mesi si era trasferito da Leonforte a Roma.

Il Bellomo, che ier sera era stato interrogato dal pretore di Leonforte, è stato trovato nel pomeriggio di oggi impiccato in un [illegible] presso del [illegible].

CATASTROFE AEREA NELLA BAIA DI CASCAIS

Undici paracadutisti portoghesi periti in una missione segreta

LISBONA, 12. — Un aereo militare portoghese « Dakota » è caduto in mare nella baia di Cascais, poco dopo aver decollato dall'aeroporto di Portela, presso Lisbona, diretto nell'Angola (Africa occidentale portoghese).

Un comunicato ufficiale annuncia che nella sciagura sono periti undici militari portoghesi (paracadutisti), tra cui il colonnello Calhau, comandante dell'aeroporto della base aerea militare n. 1 presso Lisbona.

Un portavoce militare portoghese ha dichiarato che si trattava di un « apparecchio militare in missione riservata », e non ha fornito ulteriori precisazioni.

Le ricerche sono state condotte da aerei militari, che hanno localizzato l'apparecchio. Anche le operazioni di recupero sono condotte dalle forze armate.

MESSICO

Forte terremoto a Cordoba

CITTA' DEL MESSICO, 12. — Un forte terremoto ha scosso la vecchia città messicana di Cordoba oggi ed è stato anche avvertito a Città del Messico, distante circa 300 km. La popolazione di Cordoba è fuggita presa dal panico, di[illegible] non si hanno notizie di vittime. L'intensità del terremoto è stata di 5 gradi della scala Mercalli.

Cadavere di un marine ripescato a Napoli

NAPOLI, 12. — Il cadavere di un marine americano è stato trovato stamani nell'acqua presso la banchina del Molo Angioino. Il giovane è stato identificato per il 22enne Richard A. Day, che era scomparso il 31 marzo scorso da bordo della nave « De Soto County ». Il comandante dell'unità cap. Mc Kelly, al momento della partenza il 3 aprile scorso, aveva denunciato la scomparsa del marine alla polizia. Si ritiene che il Day, rientrando di notte a bordo, abbia messo un piede in fallo andando a finire a mare. Da un primo esame non sembra che il corpo del Day presenti segni di violenza.

ALFREDO REICHLIN direttore
Enea Barbieri direttore resp.
Iscritto al n. 5707 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini n. 19 - Roma

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOC. L. 12
PRESTITI IN GIORNATA a funzionari impiegati, professionisti, possidenti - AUTOSOVVENZIONI supervalutando, lunghissime rateizzazioni - PIAZZA COLA RIENZO, 80-A (311.518 - 311.519).

11) LEZIONI COLLEGI L. 12
STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli) S 5191 NA

13) ALBERGHI VILLEG. L. 30
REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cure - Pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

20) ARTIGIANATO L. 12
ALT! PREZZI eccezionali. Restauriamo Vostri Appartamenti, effettuando direttamente qualsiasi materiale per pavimenti bagni cucine ecc. - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMEA (Via Cimarra 52 b - Tel. 480-415)

21) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 10
GIOVANE militesente ottimo compositore prima categoria accetterebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Serietà - Tel. 723-208.